

**Direzione Generale Sanità**  
**Struttura Prevenzione ambienti di Vita e lavoro**  
**U.O. Governo della prevenzione e tutela sanitaria**

***Laboratorio regionale Stress Lavoro correlato***  
***Gruppo di Lavoro Area Monitoraggio***

**Maria Gramegna - Nicoletta Cornaggia - Claudia Toso**  
**Raffaele Latocca - Laura Bodini**

**Società Nazionale Operatori della Prevenzione**  
**Convegno Nazionale**  
**I Servizi di Prevenzione: quale futuro?**  
**14 e 15 novembre 2012**



## Il Piano regionale per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro

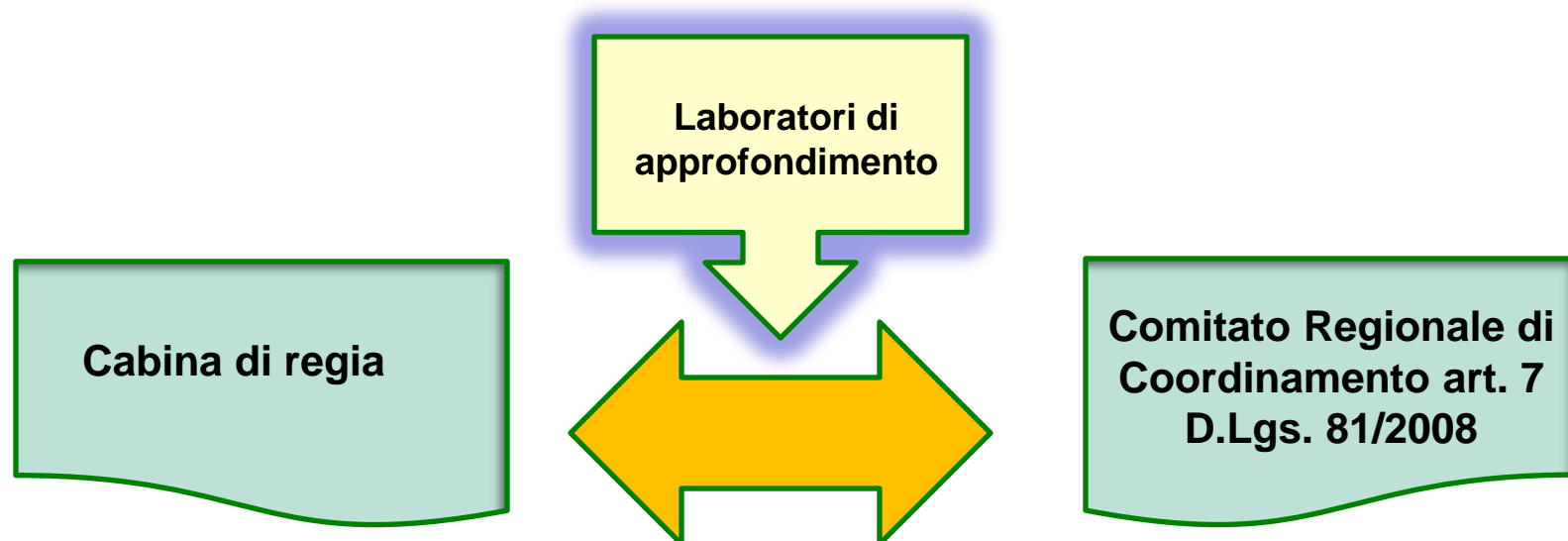
### Modalità organizzative

- Cabina di regia
- Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/2008
- Laboratori di approfondimento per comparti e rischi specifici
  
- **Valutazione degli obiettivi strategici:** a cura della cabina di regia
- **Analisi dei bisogni territoriali:** a cura del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/2008



## Il Piano regionale per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro

- Elaborazione di atti di indirizzo



- Valutazione degli obiettivi strategici
- Emanazione di atti di indirizzo (decreto Direzione Generale Sanità)
- Analisi dei bisogni territoriali
- Percorsi di adozione delle linee di indirizzo regionali



## Il Piano regionale per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro

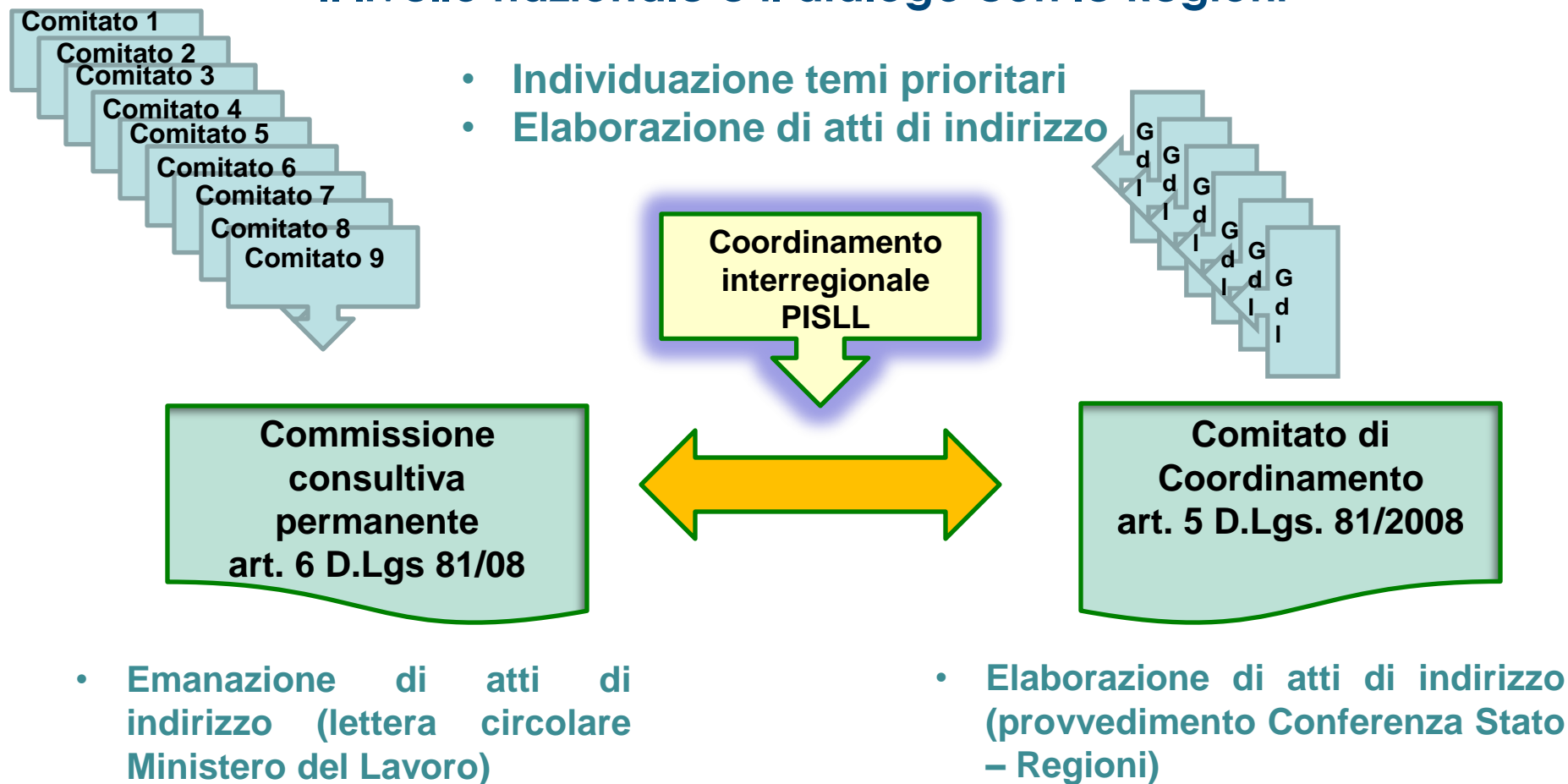
- Elaborazione di atti di indirizzo



- Decreto n. 13559 del 10 dicembre 2009 di *“Indirizzi generali per la valutazione e gestione del rischio stress lavorativo alla luce dell'accordo europeo 8/10/2004”*
- Decreto n. 10611 del 15/11/2011, decretazione di *“Valutazione del rischio stress lavoro-correlato indicazioni generali esplicative sulla base degli atti normativi integrati”*



## Il livello nazionale e il dialogo con le Regioni



- Emanazione di atti di indirizzo (lettera circolare Ministero del Lavoro)

- Elaborazione di atti di indirizzo (provvedimento Conferenza Stato – Regioni)



## I Piani Regionali 2008-2010/2011-2013 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro e il Laboratorio Stress Lavoro-correlato

E' nell'approvazione dei Piani regionali 2008-2010/2011-2013, per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro, il riconoscimento del rischio stress lavoro-correlato quale tematica meritevole di approfondimento conoscitivo anche al fine di fornire orientamenti attuativi al «sistema della prevenzione».

### Il Laboratorio Stress Lavoro-correlato I Dipartimenti di prevenzione Medica delle ASL – Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) Le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML)

Il laboratorio regionale in questi anni oltre ad essersi impegnato sia sul fronte dell'emanazione di atti di indirizzo che su quello della formazione mediante erogazione di corsi EUPOLIS (ex IREF – Scuola di Direzione in Sanità) 2010-2011, su due livelli (BASE e ADVANCED), per gli operatori dei Servizi PSAL e delle UOOML.

La forza del Laboratorio Regionale:  
Composto da A.S.L., A.O., UNIVERSITA', INAIL, RAPPRESENTANZE SOCIALI DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI, recente apertura anche a DRL

Obiettivo programmatico del Laboratorio:  
divenire punto di riferimento soprattutto per ASL e UOOML, e per il sistema della prevenzione nel suo complesso, su una tematica nuova e delicata.



## Il Laboratorio Stress Lavoro-correlato

### I Dipartimenti di prevenzione Medica delle ASL – Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL)

### Le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML)

*Laboratorio regionale Stress Lavoro-correlato*  
*Gruppo di Lavoro Area Monitoraggio*

- E' stato consegnato ai SPSAL e alle UOOML un questionario volto alla Valutazione della ricaduta operativa delle iniziative formative (2010-2011) condotte dal Laboratorio.
- E' stato realizzato uno specifico «Report di monitoraggio relativo all'attività svolta dai Servizi PSAL delle ASL per la promozione e l'assistenza della valutazione/gestione del rischio da stress lavoro-correlato presso le aziende di competenza territoriale». Analogo percorso è stato condotto con le UOOML.
- I Report sono stati diffusi, anche mediante comunicazione, in sede di Convention marzo 2012, presso EUPOLIS, alla quale hanno preso parte i direttori delle UOOML e i responsabili dei SPSAL.



## Formazione specifica degli operatori SPSAL

La totalità delle ASL ha partecipato agli eventi formativi organizzati dal laboratorio; ai corsi è stato inviato sia personale sanitario che personale Tecnico, con prevalenza del personale sanitario.

Si è assistito alla diffusione di eventi formativi interni alle ASL in collaborazione con le UOOML, spesso organizzati dagli operatori che hanno beneficiato dei corsi di formazione proposti dal Laboratorio.

**Obiettivo programmatico del Laboratorio: raccogliere dai Servizi PSAL e dalle UOOML proposte formative mirate ad eventuali necessità operative ad oggi inesprese.**





## Le iniziative rivolte ai sistemi di prevenzione delle imprese

- La modalità di intervento, presso le aziende, prevalentemente adottata dai Servizi PSAL è quella degli incontri collettivi e/o momenti di audit con le imprese, nella loro componente verticistica (datore di lavoro) e di strutturazione a tutela della sicurezza (RSPP/ASPP, RLS, Medico Competente).
- Il comitato Provinciale ex art. 7 D. Lgs 81/08 e s.m.i. è risultato essere, per alcuni Servizi, il luogo privilegiato di trattazione della specifica tematica.

### Obiettivi programmatici del Laboratorio: sulla base dei dati raccolti si propone di

1. fornire sostegno operativo e strumenti di analisi alle ASL, in particolare quelle che abbiano individuato nel rischio stress LC l'ambito di applicazione delle specifiche linee guida decretate da Regione Lombardia;
2. garantire supporto a quanti (parti sociali, associazioni di categoria, medici competenti, gruppi di lavoratori, ... ) decidono di promuovere sul territorio momenti di incontro collettivo tesi ad approfondire la tematica.



## Accoglienza dei casi

L'accoglienza dei casi da parte dei Servizi avviene prevalentemente in occasione di:

- ricorsi ex art. 41 D. Lgs 81/08;
- inchieste per sospetta malattia professionale;
- esposti.

Nella maggior parte dei casi l'accoglienza non risulta essere “strutturata” e non viene effettuata una raccolta sistematica dei dati provenienti dalla trattazione dei singoli casi che, a tutti gli effetti, sono da considerarsi “eventi sentinella”.



## Accoglienza dei casi

In riferimento ai percorsi di accoglienza di casi singoli o gruppi di lavoratori è opportuno richiamare che la missione dei Servizi di prevenzione non è il “servizio alla persona” e che l’assistenza ai singoli casi deve essere funzionale alla prevenzione su larga scala (programmazione dei controlli/attività in base a priorità che discendono dal processo di graduazione del rischio).

Ne deriva:

- la necessità di rafforzare le capacità dei servizi di raccordo sul territorio sia con i centri specialistici universitari o ospedalieri che con gli altri enti preposti alla vigilanza;
- risulta opportuna ed adeguata una cooperazione/collaborazione con gli altri Servizi ASL per la costituzione di canali di assistenza al cittadino-lavoratore e il corretto invio del medesimo ai Servizi di Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro.



## Gli sviluppi operativi in atto all'interno del Laboratorio

- Costituzione nel 2012 di uno specifico GDL «parti sociali» che in collaborazione con la componente INAIL del laboratorio sta attivando un percorso di ricerca e riconoscimento di «buone pratiche» attuate dalle aziende; dove le «buone pratiche» rappresentano l'applicazione concreta di parti dell'iter di valutazione/gestione del rischio stress lavoro-correlato secondo quanto condiviso nel decreto n. 10611 del 15/11/2011, *“Valutazione del rischio stress lavoro-correlato indicazioni generali esplicative sulla base degli atti normativi integrati”*.
- Costituzione nel 2012 di un interlaboratorio con il Laboratorio “Ruolo del Servizio di Prevenzione e Protezione nel comparto Sanità” volto a cogliere gli elementi di organizzazione del lavoro di maggior impatto nelle strutture sanitarie, nel tentativo di darne lettura in riferimento alle diverse programmazioni aziendali.
- Convocazione di SPSAL e UOOML per tavolo tecnico di confronto coordinato dal GDL Area Monitoraggio (fine 2012).



**Monitoraggio relativo all'attività svolta dalle UOOML in riferimento alla promozione di percorsi di valutazione/ gestione del rischio stress lavoro-correlato presso le aziende del territorio e in riferimento all'assistenza alla persona**

**Scopo dell'azione acquisire elementi conoscitivi in merito a:**

- 1. modalità/ fonti di invio dei casi;**
- 2. presenza di ambulatori dedicati con prestazioni ambulatoriali complesse (PAC), letti tecnici di Day – Hospital, o altro;**
- 3. coinvolgimento di altre figure professionali in un'ottica di interdisciplinarietà con i Servizi Psichiatrici e di approdo a percorsi riabilitativi;**
- 4. conoscenza di eventuali specifiche attività di supporto e assistenza alle aziende svolte dalle stesse UOOML;**
- 5. individuazione di punti di contatto ed eventuali criticità collaborative tra SPSAL e UOOML.**



## Esistenza di un referente per lo stress LC

Tutte le UOOML hanno individuato almeno un referente di servizio, supportato da psicologi dedicati alla specifica attività.

## Partecipazione ai corsi base e/o advanced promossi da Regione Lombardia

La partecipazione ai corsi base e/o advanced è stata trasversale alla maggior parte delle UOOML e ai corsi hanno preso parte i professionisti individuati quali referenti per il tema specifico.

## Attività clinica specialistica di II livello segnalazione delle modalità/fonti di invio dei casi

- Le ASL sono fonte di invio dei casi solo marginalmente
- La quota maggiore di casi viene inviata dai medici competenti e dai medici di medicina generale
- L'area maggiormente coinvolta dall'assistenza UOOML è quella del settore produttivo privato, mediamente il rapporto "privato:pubblico" è di "4:1"
- In riferimento al settore di provenienza il settore terziario è maggiormente coinvolto rispetto al settore manifatturiero, sebbene quote non marginali provengano da quest'ultimo



## Ambulatorio dedicato ed impegno orario

Tutte le UOOML hanno costituito un ambulatorio dedicato.

Alcune UOOML hanno posti tecnici dedicati in regime di Day – hospital.

Dall'analisi relativa al computo orario, con le dovute approssimazioni, emerge che i medici del lavoro delle UOOML lombarde sono coinvolti nell'attività specifica mediamente 5 ore/settimana, gli psicologi mediamente 20 – 30 ore/settimana.

Risulta essere abbastanza residuale, seppur presente, l'impegno lavorativo di assistenti sanitari/ infermieri e personale amministrativo.

## Utilizzo di Test psicodiagnostici e/o scale psicologiche

Quasi tutte le UOOML ricorrono all'utilizzo di test psicodiagnostici e/o scale psicologiche.

Il “valore modale” di utilizzo dei test e/o scale colloca al primo posto il test Minnesota Multiphasic Personality Inventory – 2 e al secondo posto il test di RORSCHACH.



**Esistenza di un collegamento interdisciplinare con i Servizi Psichiatrici e gestione di eventuale terapia farmacologica e/o psicoterapia**

### **Attività collaterali**

Tutte le UOOML hanno avviato specifici percorsi interdisciplinari ospedalieri con i Servizi Psichiatrici per la trattazione e la presa in carico dei casi.

Mai si assiste ad una gestione diretta, da parte delle UOOML, della terapia farmacologica o della psicoterapia, che vengono opportunamente rimesse ai servizi psichiatrici di riferimento.

Complessivamente nel 2011 le UOOML hanno trattato 1216 casi.

Un grande impegno da parte delle UOOML è stato dedicato come contributo per percorsi di sviluppo di protocolli di sorveglianza sanitaria e/o di promozione della salute, attività di ricerca e di produzione scientifica.





## Relazione stabile con il Servizio PSAL di riferimento sul tema specifico

Il rapporto tra UOOML e SPSAL sul territorio, in riferimento al tema specifico, non è consolidato.

La specifica collaborazione si realizza unicamente in riferimento ai casi singoli che costituiscono la vera “liaison” tra l’Azienda Ospedaliera e l’azienda Sanitaria Locale.

Obiettivi programmatici del Laboratorio; sulla base dei dati raccolti è emerso che:

Il rapporto tra UOOML e SPSAL si costruisce dentro ad un confronto serrato sui casi singoli e sulle sollecitazioni che provengono dalle realtà territoriali.

Il laboratorio regionale ha l’ambizione di essere ambito privilegiato per tale confronto.

Il tentativo di un “monitoraggio” consente di acquisire basilari elementi conoscitivi per la programmazione di ulteriori approfondimenti nel percorso di prevenzione basata sull’evidenza

